

Tutte le attività estive rivolte ai ragazzi ripercorrono la vita e le azioni del Beato, che a Cernusco fu destinato nel primo incarico da prete L'oratorio Sacer sarà intitolato alla memoria di **Don Gnocchi**

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (zrn)

Sarà intitolato a Carlo Gnocchi l'oratorio parrocchiale Sacer. La data scelta per la cerimonia ufficiale è sabato 25 ottobre, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica del Beato.

All'evento è prevista anche la partecipazione dell'arcivescovo monsignor **Mario Delpini**. A spiegare le motivazioni è don **Andrea Citterio**: «Nel 1925, don Carlo divenne prete e venne destinato come primo incarico in oratorio a Cernusco, che a quel tempo

si trovava in via Briantea, dove rimase per un anno». La proposta è nata da un confronto con le realtà educative della parrocchia: «Abbiamo deciso insieme alla comunità educante, che raccoglie un po' tutte le espressioni di quella giovanile, di celebrare questo centenario in modo significativo», ha proseguito il sacerdote.

Durante l'estate, le attività dell'oratorio estivo e dei campeggi vacanze, sono state pensate per approfondire la figura di **don Gnocchi**:

«Ogni settimana si parlerà di una tappa della sua vita - ha aggiunto - Si parte dall'infanzia e si arriva fino a quando, ormai cinquantenne, fondò la **Fondazione Don Gnocchi**. C'è anche un giorno a settimana in cui i giochi sono tematizzati rispetto all'aspetto che si celebra in quella settimana».

Lo stesso percorso è stato proposto anche nei campi estivi con bambini e ragazzi: «Con i più piccoli siamo stati in Trentino presso la nostra casa parrocchiale, e ora sia-

mo a Vermiglio con i più grandi - ha aggiunto il religioso - Abbiamo scelto come titolo delle vacanze "Spalancate le finestre dell'anima", una frase che **don Gnocchi** ripeteva spesso, soprattutto ai suoi ragazzi a Milano». La scelta non riguarda solo l'estate. C'è un lavoro che accompagna la comunità anche durante l'anno.

Don Andrea ha sottolineato il senso della decisione: «Ci sembrava giusto dedicare questa realtà, che per noi è il cuore della pastorale giovanile, a una figura come la sua - ha concluso - Non solo per il legame storico, ma anche

perché può essere un riferimento concreto per i nostri ragazzi».



Bambini e animatori durante il Grest presso l'oratorio Sacer